

Article | 16/06/25

MATERIE PRIME

Materie prime: petrolio osservato speciale nella guerra Israele-Iran (mentre l'oro sfiora nuovi record)

I mercati delle materie prime sono concentrati sull'escalation delle tensioni geopolitiche tra Israele e Iran, con il conflitto in Medio Oriente che sta innescando un'impennata dei prezzi del petrolio



Energia – Petrolio osservato speciale

Lunedì mattina il petrolio ha guadagnato ancora, mentre gli attacchi tra Israele e Iran si sono protratti per il quarto giorno.

Sabato, Israele ha temporaneamente messo fuori uso un impianto di trattamento del gas naturale collegato al giacimento di South Pars e ha preso di mira i serbatoi di carburante durante gli attacchi. L'attacco ha innescato una potente esplosione e un incendio presso l'impianto di trattamento del gas onshore denominato Phase 14 e ha costretto alla chiusura di una piattaforma di produzione presso il giacimento di South Pars, secondo l'agenzia di stampa iraniana semi-ufficiale Fars. L'attacco si è concentrato sul sistema energetico interno dell'Iran, piuttosto che sulle esportazioni verso i mercati internazionali. Rimangono comunque preoccupazioni circa la sicurezza e l'approvvigionamento energetico globale.

Venerdì, i prezzi del petrolio sono aumentati più di quanto non abbiano fatto negli ultimi tre anni. L'Iran, terzo produttore OPEC (nonostante le sanzioni statunitensi), pompa circa 3,3 milioni di barili di greggio al giorno ed esporta circa 1,7 milioni di barili al giorno. La perdita di

questa offerta per l'esportazione eliminerebbe il [surplus previsto per il quarto trimestre di quest'anno](#).

L'OPEC potrebbe incrementare la propria produzione di 5 milioni di barili al giorno. Pertanto, eventuali interruzioni dell'approvvigionamento potrebbero indurla a reintrodurre tale offerta sul mercato prima del previsto.

In uno scenario di continua escalation, si potrebbero verificare potenziali interruzioni del trasporto marittimo attraverso lo [Stretto di Hormuz](#), che rappresenta il principale timore per il mercato petrolifero. Ciò avrebbe un impatto sui flussi di petrolio dal Golfo Persico e i prezzi potrebbero aumentare ulteriormente. Quasi un terzo del commercio mondiale di petrolio via mare transita attraverso il tratto di mare che separa l'Iran dalla penisola arabica.

Gli ultimi dati di posizionamento mostrano che gli speculatori hanno aumentato le loro posizioni nette lunghe sull'ICE Brent di 29.159 lotti per la seconda settimana consecutiva, raggiungendo quota 196.922 lotti a partire da martedì scorso, il livello rialzista più alto dalla settimana conclusasi il 1° aprile. Questo risultato è stato trainato principalmente dall'ingresso di nuove posizioni lunghe sul mercato e dalla liquidazione di posizioni corte. Analogamente, sul NYMEX WTI, gli speculatori hanno aumentato le loro posizioni nette lunghe di 16.056 lotti per la seconda settimana consecutiva, raggiungendo quota 179.134 lotti nella settimana di riferimento, il livello più alto dalla settimana conclusasi il 28 gennaio.

Metalli – L'oro verso un massimo storico

L'oro ha aperto in rialzo lunedì, avvicinandosi a un nuovo massimo storico, con le crescenti tensioni in Medio Oriente che alimentano la domanda di beni rifugio. Venerdì i prezzi sono balzati dell'1,4%.

L'oro è ancora a 50 dollari sotto il record di 3.500,10 dollari l'oncia raggiunto ad aprile. Ma, se il conflitto in Medio Oriente dovesse intensificarsi nei prossimi giorni, è probabile che l'oro raggiunga nuovi massimi.

Quest'anno il metallo giallo ha registrato un rialzo di oltre il 30%, trainato dalle politiche commerciali del presidente degli Stati Uniti Donald Trump, dalle tensioni geopolitiche e dalla domanda delle banche centrali.

Rame e altri metalli di base hanno registrato un leggero calo dopo che i prezzi delle case nuove in Cina hanno registrato la diminuzione più significativa degli ultimi sette mesi. Il mercato immobiliare cinese, un settore chiave per la domanda di metalli di base, ha registrato un calo dello 0,2% dei prezzi delle case nuove in 70 città ad aprile. Dopo diversi mesi di dati relativamente incoraggianti, in cui la discesa dei prezzi aveva rallentato e un maggior numero di città avevano registrato una stabilizzazione, stiamo assistendo a cali dei più rapidi, con un minor numero di città che registrano una ripresa. Ciò suggerisce il rischio che il mercato

immobiliare torni a regredire, afferma il nostro analista cinese.

Nel frattempo, i dati pubblicati questa mattina dall'Ufficio Nazionale di Statistica (NBS) hanno mostrato che la produzione mensile cinese di alluminio primario è aumentata del 5% su base annua, raggiungendo le 3,8 milioni di tonnellate a maggio, grazie all'aumento della produzione da parte delle acciaierie nazionali e all'aumento dei margini di profitto. Complessivamente, la produzione è aumentata del 4% su base annua, raggiungendo le 18,6 milioni di tonnellate nei primi cinque mesi dell'anno. Per quanto riguarda gli altri metalli, la produzione mensile di acciaio grezzo è diminuita del 6,9% su base annua, attestandosi a 86,6 milioni di tonnellate il mese scorso, in risposta all'impegno del governo di ridurre la produzione. La produzione di acciaio di maggio è stata la più debole degli ultimi sette anni, nonostante in questo periodo di solito vengano registrati i massimi annuali. La produzione cumulativa è diminuita dell'1,7% su base annua, attestandosi a 431,6 milioni di tonnellate da gennaio a maggio 2025.

Gli ultimi dati di posizionamento della CFTC mostrano che gli speculatori hanno aumentato le loro posizioni lunghe sul rame COMEX di 2.807 lotti per la seconda settimana consecutiva, raggiungendo quota 26.676 lotti al 10 giugno. Tale andamento è stato in gran parte determinato dal calo delle posizioni corte lorde di 2.886 lotti durante la settimana di riferimento. Per quanto riguarda i metalli preziosi, le posizioni lunghe nette del mercato gestito sull'oro COMEX sono diminuite di soli 657 lotti, raggiungendo quota 129.851 lotti nell'ultima settimana di riferimento. Al contrario, gli speculatori hanno aumentato le posizioni lunghe nette sull'argento di 3.412 lotti per la quarta settimana consecutiva, raggiungendo quota 48.793 lotti a partire da martedì, a seguito di una diminuzione delle posizioni corte lorde di 2.260 lotti, a quota 11.514 lotti.

Autore

Ewa Manthey

Commodities Strategist
ewa.manthey@ing.com

Warren Patterson

Head of Commodities Strategy
Warren.Patterson@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che

THINK economic and financial analysis

sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.